Per rimanere in tema di belle e donne buona musica quale altro esempio può essere più azzeccato di quello di Norah Jones, che proprio in questi giorni è uscita sul mercato con la sua ultima fatica “Not too Late”. Il suo genere lo conosciamo tutti, una carriera indiscutibile la sua, senza neanche un mezzo passo falso o una mezza caduta di stile. E rispetta alla perfezione questa linea anche il suo ultimo disco, un lavoro se vogliamo anche più maturo e completo rispetto ai precedenti, senza nemmeno un intoppo lungo tutto lo scorrere delle tracce. La Jones stupisce per la capacità di ricreare in ogni disco atmosfere particolarissime, quasi surreali, e mai scontate, ripetitive o già sentite. Il suono è tipicamente suo, con atmosfere che spaziano tra il jazz e il country; si passa con disinvoltura da pezzi un po’ più allegri e smaliziati ad atmosfere più intime e introspettive, in cui la sua sorprendente voce e gli arrangiamenti così particolari e così curati, in cui è il pianoforte a fare il grosso del lavoro ricreano emozioni che solo lei è capace di suscitare.